

Domenica 19 Marzo > **III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)**

(DOMENICA - Viola)

Es 17,3-7 Sal 94 Rm 5,1-2.5-8 Gv 4,5-42: *Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.*

**Nel Quarto Vangelo Gesù inizia la sua donazione di sé da Cana, dove la madre lo spinge a generare *vino dall'acqua* per spargere gioia nel banchetto di nozze e manifestarsi lui come lo Sposo di ognuno (cap. 2); Giovanni Battista poi presenta Gesù come *lo Sposo* ormai giunto per il quale, lui, *amico dello sposo* che lo ha condotto alla sposa, deve farsi indietro (cap. 3); ora qui Gesù si reca a un pozzo, tipico luogo di incontri nuziali fin dai patriarchi Isacco, Giacobbe, Mosè. *A quel pozzo dove Gesù riposa accaldato, incontra una donna samaritana e Gesù le parla, manifestando la sua sete che è del corpo, ma tutti i nostri padri hanno sottolineato che è soprattutto dell'anima, di matrimonio interiore.* Nulla di strano diremmo noi oggi, se non fosse che in quel contesto agli uomini era proibito parlare per via con le donne e oltretutto questa è di un gruppo umano considerato eretico ... come se non bastasse, lei vive una situazione affettiva irregolare, precisamente quella che le legge dentro Gesù come un libro aperto. E' proprio descrivendole la sua situazione che la conquista ("Hai ragione: hai avuto cinque mariti e il sesto con cui vivi ora non lo è"), aprendole dentro uno squarcio interiore: chi è mai quest'uomo che conosce tutto di me senza avermi mai vista? Gesù incede come uno sposo che danza verso la sua sposa: "Se tu sapessi chi è che ti parla, saresti tu a chiedermi acqua e io ti darei acqua viva che, riversata in te, diverrebbe sorgente zampillante per la vita eterna". Significa anche: sono io, io che ti parlo, il tuo definitivo settimo sposo. Ecco la promessa di Gesù, che conquista la donna trasformata in prima evangelizzatrice della Samaria: con l'acqua che io ti do sarai sorgente che zampilla per sempre. *Qui c'è la verità, direbbe Edith Stein (s. Teresa Benedetta della Croce).* Ognuno che si stringa in qualche modo a Gesù, che ne accolga la sete di abbraccio, si lasci cingere e continui a cercarlo con tutta la mente e il cuore volti a lui, zampilla vita con le parole che le si accompagnano. Potrà essere una sorgente piccina, da cui l'acqua fuoriesce piano piano, ma il getto è incessante fin quando si rimane uniti a lui. *Sono io lo Sposo, quel Gesù che si è fermato al pozzo con te e ti parla: tu diverrai sorgente che zampilla per la vita eterna.***

Mosè ha prefigurato con il gesto del bastone sulla roccia e l'acqua che ne zampillò copiosa proprio questa realtà, che poi Paolo senza esitazione commentò: "Bevevano da una roccia spirituale e quella roccia era il Cristo" (1Cor 10,4).